

Le televendite di Panzironi erano un abuso, condannato a due anni il guru delle diete

LA PENA PER IL FINTO DIETOLOGO CHE IN TV PROPONEVA UN REGIME ALIMENTARE PER VIVERE FINO A 120 ANNI

ERA FAMOSO PER LIBRI E TRASMISSIONI I TELESPETTATORI LO CONTATTAVANO PER PROGRAMMI PERSONALIZZATI

IL PROCESSO

ROMA Era diventato famoso grazie al libro "Vivere 120 anni - le verità che nessuno vuole raccontarti" e alle trasmissioni televisive nelle quali pubblicizzava le sue diete assicurando che fosse davvero possibile raggiungere quell'età. Ieri il «guru delle diete», Adriano Panzironi conosciuto per le sue frequenti apparizioni televisive, le pubblicazioni di libri ma anche per la presenza costante sui social, attraverso i quali dispensava consigli sull'alimentazione e su integratori alimentari ritenuti però «potenzialmente nocivi», è stato condannato a due anni e otto mesi per esercizio abusivo della professione medica. Il tribunale monocratico di Roma ha accolto le richieste della procura e ritenuto anche il fratello, imputato dello stesso reato in concorso, colpevole: un anno e 4 mesi di pena. Il giudice ha inoltre condannato gli imputati al risarcimento dei danni in favore delle parti civili e al pagamento di una provvisoria immediatamente esecutiva di 20mila euro in favore dell'Ordine dei medici di Roma.

L'INCHIESTA

La sentenza è arrivata a cinque anni dall'avvio del processo. Nel procedimento si sono costituiti parti civili gli ordini provinciali dei medici di Roma, Venezia, Napoli e Milano oltre all'ordine dei giornalisti del Lazio. Gli inquirenti contestano all'imputato di avere esercitato abusivamente la professione «nei confronti di una numerosa platea di ascoltatori della trasmissione televisiva "Life 120 Channel"» che ogni giorno

era visibile sul digitale terrestre. Secondo quanto emerso dalle indagini, il 52enne attraverso l'attività di divulgazione era riuscito a organizzare una vera e propria professione: offriva agli utenti «particolareggiate indicazioni sul regime alimentare - si legge negli atti - e programmi e metodi di nutrizione, scientificamente qualificabili in termini di "dieta" perché improntati all'eliminazione di taluni cibi ed all'assunzione di altri in dosaggi determinati». Nulla era lasciato al caso: Panzironi forniva le sue indicazioni anche «in forma personalizzata» grazie ai contatti con i telespettatori «mediante operatori di un call center». Gli utenti potevano rivolgersi al "dietologo" anche attraverso la sua pagina Facebook: a loro venivano prescritti integratori commercializzati online.

I PRODOTTI

Secondo le verifiche della procura si trattava di prodotti «contenenti vitamine, metalli di interesse biologico, melatonina ed altre sostanze idonee a produrre effetti - scrive il pm - di potenziale nocività per la salute dell'individuo se assimilati senza controllo medico». In questa cornice il fratello gemello di Panzironi si era ritagliato un ruolo «operativo»: provvedeva «alla stampa e alla divulgazione» delle pubblicazioni «pseudoscientifiche». Roberto ha concorso «moralmente e materialmente» con il fratello nella «commissione del reato sia rafforzandone il proposito delittuoso e sostenendone le iniziative illecite, sia dando attuazione e rendendo disponibili gli strumenti logistici per operare con quelle particolari modalità e per finan-

ziarle».

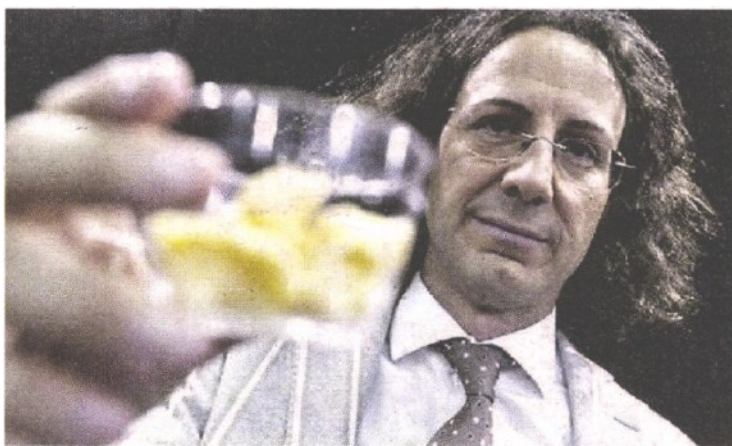
LE REAZIONI

Preannuncia l'appello Bruno Andò, avvocato dei fratelli Panzironi: «La sentenza ha aderito a quelle che erano le richieste della procura. Ora aspettiamo di leggere le motivazioni e poi a tempo debito faremo ricorso». Soddisfatto, invece, dell'esito del processo le parti civili, in primis l'Ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia di Roma, come spiega l'avvocata Valeria Raimondo: «La condanna ha dato riscontro alla denuncia che era stata presentata dal presidente Antonio Magi nel 2018 e dalla quale era partito tutto. Abbiamo portato all'attenzione del tribunale - continua la legale - le modalità peculiari dell'esercizio dell'attività medica rispetto alle quali c'era un'esigenza di tutela della salute dei cittadini di cui l'ordine medici si è fatto garante». E Magi commenta: «Come Ordine dei medici riteniamo che la magistratura abbia dato un segnale molto importante. Speriamo che questo sia di monito per tutti quanti: non seguite semplicemente chi promette di farvi vivere 120 anni, ma seguite i medici e i professionisti sanitari abilitati dal Ssn alla cura della persona».

Valentina Errante
Marco Roberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Adriano Panzironi, il “guru televisivo” delle diete della longevità